

Percorso tematico “L’alfabeto latino: perché scriviamo come scriviamo”

Finalità

Con questo modulo si intende guidare gli alunni alla conoscenza delle origini dei segni dell’alfabeto italiano attraverso un percorso innovativo che comporti l’utilizzo degli strumenti informatici.

Si cercherà di far comprendere come il nostro alfabeto sia il frutto dell’incontro di diverse civiltà che si svilupparono lungo le sponde del Mediterraneo attingendo il necessario materiale di supporto da alcuni siti che saranno indicati ai ragazzi.

Obiettivi

I discenti, al termine del percorso, dovranno giungere a:

1. essere più motivati allo studio dell’argomento, essendo venuti a contatto con uno strumento a loro particolarmente congeniale;
2. acquisire le conoscenze metodologiche adeguate per uno studio comparato degli alfabeti oggetto di ricerca;
3. comprendere come è nato il nostro alfabeto, e intravedere la profondità storica della sua evoluzione fino ai nostri tempi.

Prerequisiti

Gli alunni dovranno già aver affrontato in storia lo studio delle civiltà orientali e iniziato quello della civiltà greca nonché devono aver avuto il loro primo approccio con gli alfabeti latino e greco. E’ inoltre necessario che siano tutti in grado di navigare su Internet.

Tempi, luoghi e strumenti

Tempi. seconda metà di ottobre, dieci ore.

Luogo e strumenti. laboratorio di informatica dell’istituto, in cui ogni studente avrà a disposizione un computer dotato di connessione ad internet, e della suite Microsoft Office ©.

Metodologia, contenuti e descrizione dell’attività

Il percorso tematico si declinerà in un’attività laboratoriale, della quale si dà qui di seguito una breve descrizione.

Si inviteranno gli alunni a reperire su internet tramite un uso consapevole del motore di ricerca Google (<http://www.google.com>) materiale testuale e visivo sul *Lapis niger*, che presenta i caratteri più antichi dell’alfabeto latino. Il docente indicherà, se necessario, alcuni siti significativi come http://www.archeoroma.com/Foro%20Romano/lapis_niger.htm o <http://www.romasegreta.it/campitelli/lapisniger.htm>. In questo modo potranno avere un approccio meno astratto all’argomento dell’alfabeto latino, ed invece legato ad un’esperienza visiva più concreta¹. In questa direzione può andare la consultazione del video contenuto in <http://www.perseus.tufts.edu/cgi-bin/image?lookup=2003.09.0065>: tale video offre al navigatore l’esperienza di un ‘volo virtuale’ in 3D nel Foro Romano, ovvero nel sito in cui si trovava il *Lapis niger*.

¹ Vd. materiali del PON Insegnamento efficace, (Liceo Classico “Ruggero Settimo”, Caltanissetta, A. S. 2007/08); modulo di latino, prof. Paolo Monella, dispensa n. 4:
http://www.unipa.it/paolo.monella/ruggerosettimo/dispense/04_database_motori.html

Per far loro comprendere l'importanza delle fonti secondarie, saranno altresì guidati a visitare il sito del Perseus Project (<http://www.perseus.tufts.edu/>) e a cercare “lapis niger” attraverso lo strumento di ricerca interno al sito, dove troveranno tra l'altro foto e articoli². Si inviteranno dunque gli studenti a visitare il sito <http://terpconnect.umd.edu/~rfradkin>, dove una serie di animazioni rendono evidente l'evoluzione dei glifi dall'alfabeto fenicio a quello latino (vd. in particolare la pagina <http://terpconnect.umd.edu/~rfradkin/latin.html> per il latino, e la pagina <http://terpconnect.umd.edu/~rfradkin/alphapage>, che mostra anche l'evoluzione successiva dei glifi greci e latini in altri alfabeti, come l'arabo).

Infine, si potranno mettere gli studenti a confronto con una iscrizione romana autentica, grazie agli strumenti offerti dal sito *Lacus Curtius* (vd. http://penelope.uchicago.edu/Thayer/E/Gazetteer/Places/Europe/Italy/Lazio/Roma/Rome/Trajans_Column/inscription.html per un esempio di iscrizione), chiedendo loro di decifrarla e poi di tradurla, guidati dall'insegnante³.

Verifica e valutazione

Si somministrerà agli studenti un questionario finale, comprendente domande a risposta aperta e chiusa sugli argomenti trattati, e i chiederà loro anche di commentare brevemente l'immagine di un'iscrizione, dal punto di vista paleografico.

² Vd. *ibidem*, dispensa n. 7, paragrafo *L'orgoglio dei classicisti. Le banche dati testuali*: http://www.unipa.it/paolo.monella/ruggerosettimo/dispense/07_come_biblioteca_classici.html

³ Vd. *ibidem*, dispensa n. 4, paragrafo *Qualche incursione nel web classicistico*: http://www.unipa.it/paolo.monella/ruggerosettimo/dispense/04_database_motori.html